SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

432ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 8 LUGLIO 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 7-13

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 15-31

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1950)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2325) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

MODICA *(DS-U)* 2, 4
SOLIANI *(Mar-DL-U)* 3, 4

Verifiche del numero legale 2, 3, 4

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2325:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati 7

Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105:

Articolo 1-*bis* ed emendamento 1-*bis* 7 12

ALLEGATO B

COMMISSIONI PARLAMENTARI D'INCHIESTA

Proroga . . . . . *Pag.* 15

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 15

Annunzio di presentazione 16

Assegnazione 17

Presentazione di relazioni 17

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 19

Trasmissione di documenti 20

AUTORITÀ GARANTE PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Trasmissione di documenti 20

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 21

INTERROGAZIONI

Annunzio 5

Interrogazioni 21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 10,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 3 luglio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,09 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2325) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, ricordando che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e che nella seduta antimeridiana del 3 luglio ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis*.

Su richiesta del senatore MODICA *(DS-U),* dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,11, è ripresa alle ore 10,32.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice SOLIANI *(Mar-DL-U)*, dispone nuovamente la verifica del numero del legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,33, è ripresa alle ore 10,55.

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. Su richiesta ancora della senatrice SOLIANI *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,58, è ripresa alle ore 11,19.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MODICA *(DS-U)*, dispone per la quarta volta la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1-bis.7. Avverte che il Senato non è in numero legale e, dopo aver dato annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. *(v. Allegato B)*, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,21.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10,03).*

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 3 luglio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Amato, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Callegaro, Cherchi, D'Alì, Degennaro, Grillo, Lauro, Mantica, Monti, Pianetta, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti, Compagna, Manieri e Pirovano, per attività dell'Assemblea parlamentare della Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa; Greco, per partecipare ai lavori della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo; Chirilli, Curto, Girfatti, Murineddu e Sodano Calogero, quali componenti di una delegazione congiunta della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della XIV Commissione della Camera; Castellani, Kappler, Pedrizzi e Thaler Ausserhofer, per un sopralluogo nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli aspetti finanziari, monetari e creditizi connessi all'allargamento dell'Unione europea; Bianconi, Boldi, Borea, Carella, Carrara, Cozzolino, Liguori, Longhi, Salzano e Sanzarello, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'incendio sviluppatosi nel comune di San Gregorio Magno.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 10,09).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2325) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2325, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 3 luglio ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti

(La seduta, sospesa alle ore 10,11, è ripresa alle ore 10,32).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7.

Verifica del numero legale

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,33, è ripresa alle ore 10,55).

Presidenza del vice presidente DINI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7.

Verifica del numero legale

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su questa votazione chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,58, è ripresa alle ore 11,19).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7.

Verifica del numero legale

MODICA *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta rin-

viando il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 11,21)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 17

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n.105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca (2325)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 9 MAGGIO 2003, N. 105

All'articolo 1:

al comma 1, alinea, dopo le parole: «indifferibile esigenza» *sono inserite le seguenti:* «di incentivare l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori,» *e le parole:* «per l'anno 2003» *sono sostituite dalle seguenti:* «a decorrere dall'anno 2003»;

al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «laurea specialistica» *sono inserite le seguenti:* «, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria»;

al comma 1, lettera c), *le parole:* «, in determinate aree scientifico-disciplinari,» *sono soppresse;*

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* Il decreto ministeriale di cui al comma 1 riserva altresì una quota delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, per i fini di cui al comma 1, lettera *c)*»;

al comma 3, le parole: «dell'articolo 10» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'articolo 10-*bis*»;

al comma 4, le parole da: «Le eventuali economie» *fino a:* «presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «Le risorse acquisite dalle università per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002 non ancora impegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto e iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 9 maggio 1989, n. 168».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-*bis*. – *(Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università). – 1.* Per i fini di cui all'articolo 1, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituita, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nell'ambito delle ordinarie risorse di bilancio, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università, avente, in particolare, i seguenti obiettivi:

a) valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio;

b) promuovere la mobilità nazionale e internazionale degli studenti agevolando le procedure connesse ai riconoscimenti dei crediti formativi acquisiti;

c) fornire elementi di orientamento alle scelte attraverso un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati e sui fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;

d) individuare idonei interventi di incentivazione per sollecitare la domanda e lo sviluppo di servizi agli studenti, avendo come riferimento specifiche esigenze disciplinari e territoriali, nonchè le diverse tipologie di studenti in ragione del loro impegno temporale negli studi;

e) supportare i processi di accreditamento dell'offerta formativa del sistema nazionale delle istituzioni universitarie;

f) monitorare e sostenere le esperienze formative in ambito lavorativo degli studenti iscritti, anche ai fini del riconoscimento dei periodi di alternanza studio-lavoro come crediti formativi.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con propri decreti, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individua, sentiti la Conferenza dei rettori delle università italiane, il Consiglio universitario nazionale, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il Consiglio nazionale degli studenti universitari, i dati che devono essere presenti nei sistemi informativi delle università e da trasmettere periodicamente, con modalità telematiche, all'Anagrafe nazionale di cui al comma 1».

All'articolo 2:

al comma 2, il capoverso 13-bis *è sostituito dal seguente:*

«*13-bis.* Per l'anno 2003, per gli enti di ricerca, l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, l'Agenzia spaziale italiana, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, nonchè per le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale, sono fatti comunque salvi le assunzioni di personale a tempo determinato ovvero i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i cui oneri ricadono su fondi derivanti da contratti con le istituzioni comunitarie e internazionali di cui all'articolo 5, comma 27, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e da contratti con le imprese; per le medesime istituzioni sono comunque consentite assunzioni di personale a tempo determinato nonchè la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca ovvero di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo di finanziamento degli enti o del fondo di finanziamento ordinario delle università».

All'articolo 3:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista e per l'accesso alla sezione B dell'albo professionale degli psicologi e altre norme in materia di abilitazione professionale»;

al comma 1, primo periodo, le parole: «approvato con decreto ministeriale» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al decreto del Ministro per la pubblica istruzione», *le parole:* «è indetta» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono indette», *dopo le parole:* «per l'anno 2003,» *sono inserite le seguenti:* «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,» *e sono aggiunte, in fine, le parole:* «, nonchè una sessione straordinaria di esami di Stato per l'accesso alla sezione B dell'albo professionale degli psicologi»*; il secondo periodo è soppresso;*

dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«*1-bis.* I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e ai relativi decreti attuativi, fino alle sessioni di esame di Stato di abilitazione professionale dell'anno 2006, svolgono le prove degli esami di Stato per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

1-*ter*. Al fine di consentire lo svolgimento degli esami di Stato per l'accesso ai settori previsti nella sezione B dell'albo professionale degli psicologi dall'articolo 53, comma 3, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nella predetta sezione B sono individuati i seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro;

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

1-*quater*. Agli iscritti nei settori di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 1-*ter* spettano, rispettivamente, i titoli professionali di ''dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro'' e di ''dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità'', in luogo del titolo di ''psicologo *iunior*'' previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

1-*quinquies*. Le attività professionali che formano oggetto delle professioni di cui ai commi 1-*ter* e 1-*quater* sono individuate nel modo seguente:

a) per il settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro:

1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello *stress* e la qualità della vita;

2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;

3) applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;

4) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggia-

menti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

b) per il settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità:

1) partecipazione all'*èquipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonchè delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

1-*sexies.* Il comma 2 dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è abrogato».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«Art. 3-*bis.* – *(Disposizioni concernenti il Consiglio nazionale degli studenti universitari e il Consiglio universitario nazionale).* – *1.* Al fine di soddisfare esigenze di continuità operativa, soprattutto in considerazione degli adempimenti in materia di attuazione della nuova disciplina concernente l'autonomia didattica universitaria, il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) è prorogato nella sua attuale composizione fino all'insediamento del nuovo Consiglio e, comunque, non oltre

il 31 dicembre 2003. Le elezioni per il rinnovo del CNSU sono indette entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e sono effettuate entro il mese di novembre 2003. L'elettorato attivo e passivo è attribuito a tutti gli studenti iscritti ai corsi di diploma universitario, di laurea, di laurea specialistica per l'elezione dei ventotto componenti previsti dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, nonchè a tutti gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca per l'elezione dei rispettivi componenti. Le candidature relative alla elezione dei componenti del CNSU sono presentate per ciascun collegio mediante liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con un numero di candidati non superiore al numero degli eligendi nel distretto, più due. Il mandato dei componenti del CNSU rinnovato ha la durata di due anni ed entro tale termine coloro che conseguono la laurea triennale non decadono dalla carica qualora si iscrivano ad un corso di laurea specialistica entro l'anno accademico successivo al conseguimento della laurea stessa. Lo stesso mandato è rinnovabile una sola volta.

2. Il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella composizione esistente alla data del 30 aprile 2003, fino al 30 aprile 2004, per assicurare continuità al processo di riforma degli ordinamenti didattici universitari avviato con i decreti adottati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127».

Il titolo è sostituito dal seguente: «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonchè in materia di abilitazione all'esercizio di attività professionali».

ARTICOLO 1-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1-*bis.*

(Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università)

1. Per i fini di cui all'articolo 1, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituita, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nell'ambito delle ordinarie risorse di bilancio, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università, avente, in particolare, i seguenti obiettivi:

a) valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio;

b) promuovere la mobilità nazionale e internazionale degli studenti agevolando le procedure connesse ai riconoscimenti dei crediti formativi acquisiti;

c) fornire elementi di orientamento alle scelte attraverso un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati e sui fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;

d) individuare idonei interventi di incentivazione per sollecitare la domanda e lo sviluppo di servizi agli studenti, avendo come riferimento specifiche esigenze disciplinari e territoriali, nonchè le diverse tipologie di studenti in ragione del loro impegno temporale negli studi;

e) supportare i processi di accreditamento dell'offerta formativa del sistema nazionale delle istituzioni universitarie;

f) monitorare e sostenere le esperienze formative in ambito lavorativo degli studenti iscritti, anche ai fini del riconoscimento dei periodi di alternanza studio-lavoro come crediti formativi.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con propri decreti, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individua, sentiti la Conferenza dei rettori delle università italiane, il Consiglio universitario nazionale, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il Consiglio nazionale degli studenti universitari, i dati che devono essere presenti nei sistemi informativi delle università e da trasmettere periodicamente, con modalità telematiche, all'Anagrafe nazionale di cui al comma 1.

EMENDAMENTO 1-*BIS*.7

1-*bis*.7

TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, CORTIANA

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le parole:* «l'efficacia e».

Allegato B

Commissioni parlamentari d'inchiesta, proroga

Con determinazione del 4 luglio 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 7 luglio 2003, i Presidenti delle Camere, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 21 maggio 2002, n. 99, hanno prorogato di un anno – fino al 10 luglio 2004 – il termine di conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom Serbia, in accoglimento della motivata richiesta formulata dalla Commissione stessa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Italiani nel mondo
Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (2380)
(presentato in data **04/07/03**)
C. 3987 approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C. 2208);

Dep. FINOCCHIARO FIDELBO Anna Maria, ABBONDANZIERI Marisa, BOLOGNESI Marida, BONITO Francesco, CAPITELLI Piera, CARBONI Francesco, CHIAROMONTE Franca, CORDONI Elena Emma, CRUCIANELLI Famiano, DI SERIO Olga, GRIGNAFFINI Giovanna, GRILLINI Franco, KESSLER Giovanni, LABATE Grazia Luciana, LEONI Carlo, LUCIDI Marcella, LUMIA Giuseppe, MANCINI Giacomo, MANZINI Paola, MONTECCHI Elena, SINISCALCHI Vincenzo, TRUPIA ABATE Osvalda (Lalla), ZANOTTI Katia, FANFANI Giuseppe Misure contro la tratta di persone (885-B)
(presentato in data **03/07/03**)
C. 1255-1584-B, approvato dalla Camera dei Deputati, modificato dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

Dep. CAMINITI Giuseppe
Modifica all'articolo 1 della legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici (2379)
(presentato in data **04/07/03**)
C. 1179 approvato da 12º Commissione permanente della Camera dei deputati (Aff. sociali) (assorbe C. 2792, C. 3016, C. 3281);

Dep. PECORARO SCANIO Alfonso
Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo (2381)
(presentato in data **04/07/03**)
C. 1051-1991-3534-3630-3633-3652 approvato dalla Camera dei Deputati

Dep. STUCCHI Giacomo, ROSSI Guido Giuseppe, AIRAGHI Marco, COLLAVINI Manlio, CONTI Riccardo, COSSA Michele, DI TEODORO Andrea, FASANO Vincenzo, GALLO Giuseppe, LAINATI Giorgio, STRANO Antonino
Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (2386)
(presentato in data **05/07/03**)
C. 3071 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 3123, C. 3310);

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Attività produttive
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2003, n. 158, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità delle forniture di energia elettrica in condizioni di sicurezza (2383)
(presentato in data **04/07/03**)

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro salute
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2003, n. 159, recante divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi per l'uomo (2384)
(presentato in data **04/07/03**)

Sen. MAGNALBÒ Luciano
Istituzione dell'Albo dei consulenti e dei periti Giudiziari (2382)
(presentato in data **04/07/03**)

Sen. MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE Gino
Legge quadro in materia di contabilità ambientale per gli enti locali (2385)
(presentato in data **04/07/03**)

Sen. COSSIGA Francesco
Soppressione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia istituita con legge 21 maggio 2002, n. 99 (2387)
(presentato in data **07/07/03**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente
12ª Commissione permanente Sanità
Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2003, n. 159, recante divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi per l'uomo (2384)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 7ª Pubb. istruz., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 13ª Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data **04/07/03**)

Commissioni 10ª e 13ª riunite
Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 2003, n. 158, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità delle forniture di energia elettrica in condizioni di sicurezza (2383)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data **04/07/03**)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 8ª Commissione permanente Lavori pubb.

in data 04/07/2003 il Relatore GRILLO LUIGI ha presentato la relazione unica sui disegni di legge:

Sen. CAMBURSANO Renato
«Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi» (37)

Sen. MONTICONE Alberto Adalgisio ed altri
«Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via Internet» (504)

Sen. CREMA Giovanni ed altri
«Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati» (1390)

Sen. DEL TURCO Ottaviano ed altri
«Disciplina dell'attivita'radiotelevisiva» (1391)

Sen. PASSIGLI Stefano
«Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni» (1516)

Sen. PASSIGLI Stefano
«Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo» (1681)

Sen. GUBERT Renzo
«Norme per la tutela dei minori nel campo delle comunicazioni» (1887)

Sen. BOREA Leonzio
«Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa.» (2042)

Sen. FALOMI Antonio ed altri
«Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle "televisioni di strada"» (2088)

Sen. DENTAMARO Ida
«Disciplina dei sistema radiotelevisivo» (2123)

Sen. SODANO Tommaso, Sen. MALABARBA Luigi
«Norme in materia di tutela delle "televisioni di strada"» (2170)

Dep. MAZZUCA POGGIOLINI Carla
«Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione» (2175)
C. 310 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 434, C. 436, C. 1343, C. 1372, C. 2486, C. 2913, C. 2919, C. 2965, C. 3035, C. 3043, C. 3098, C. 3106, C. 3184, C. 3274, C. 3286, C. 3303, C. 3447, C. 3454, C. 3567, C. 3588, C. 3689);

Sen. FALOMI Antonio
«Disciplina del sistema delle comunicazioni» (2178)

Sen. ANGIUS Gavino ed altri
«Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione» (2179)

Sen. FALOMI Antonio
«Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo» (2180)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 1º luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di riparto delle somme iscritte nello stato di previsione del Ministero della giustizia relative a contributi ad enti, associazioni, fondazioni ed altri organismi per l'esercizio finanziario 2003 (n. 252).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 luglio 2003.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 413, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di programma di interventi infrastrutturali per l'ampliamento, l'ammodernamento e la riqualificazione dei porti (n. 253).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita all'8ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 luglio 2003. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 413, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente la realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate ad elevare il livello di sicurezza nei porti in variazione del programma di finanziamenti adottato con il decreto ministeriale 27 ottobre 1999 (n. 254).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita all'8ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 luglio 2003. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di direttore dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al dottor Giuseppe Emanuele Filiberto Conti.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 30 giugno 2003, ai sensi dell'articolo 131 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dall'articolo 1, comma 3, della legge 18 febbraio 1999, n. 45, ha inviato la relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia nell'anno 2002 (*Doc.* XXX, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ingegner Vincenzo Garofalo a Presidente dell'Autorità portuale di Messina (n. 71).

Ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Autorità garante per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 3 luglio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera *i)*, della legge 14 novembre 1995, n. 481, la relazione sullo stato dei servizi e l'attività svolta dalla stessa Autorità, al 30 aprile 2003 (*Doc*. CXLI, n. 3).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 2 luglio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 23/2003/G concernente «Indagine sulla verifica delle procedure di formazione ed aggiornamento dei conti correnti di tesoreria iscritti nel conto riassuntivo del Tesoro».

Detta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

La Corte dei conti – Sezioni riunite in sede di controllo, collegio III, costo del lavoro – con lettera in data 1º luglio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 47, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, un referto riguardante il contratto collettivo di lavoro per il personale non dirigente della regione Friuli-Venezia Giulia.

Detto documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente della Corte dei conti – Sezione Autonomie – con lettera in data 18 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione sui risultati dell'indagine conoscitiva concernente «l'automazione delle contabilità, delle funzioni e dei servizi negli enti locali», approvata con deliberazione n. 4 del 6 giugno 2003.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Interrogazioni

DATO. – *Al Ministro delle attività produttive*. – Premesso che:

a cinque mesi dall'alluvione rimangono ancora senza risposta alcuna le richieste dello stabilimento FIAT di Termoli: a fronte di un danno superiore ai 100 milioni di euro la Regione Molise non ha stanziato infatti nessun fondo;

la *joint venture* «Powertrain» è una azienda internazionale con stabilimenti in Italia, Germania, Australia, Inghilterra, Svezia, Polonia, Ungheria, Turchia e Brasile: più una realtà è competitiva, più può sperare nell'allocazione di nuovi prodotti; in caso contrario la marginalizzazione è sicura;

dopo l'alluvione del 25 gennaio scorso sia la Fiat che la Powertrain hanno investito sul sito termolese, garantendone il ritorno alla produttività,

ma restando in attesa di segnali tangibili da parte della Regione, che non sono mai arrivati;

di fronte alle inadempienze del Governo regionale, l'azienda termolese rischia di perdere la commessa della produzione del cambio M40, un cambio destinato ai veicoli commerciali;

la produzione di tale cambio costituisce una opportunità irripetibile per il mantenimento dei livelli occupazionali e per lo sviluppo stesso del polmone produttivo molisano;

nello specifico molisano il settore automobilistico, tra stabilimenti Fiat ed indotto, copre il 20% del settore manufatturiero, costituendo quindi un comparto assolutamente vitale e strategico per la Regione Molise;

i lavoratori molisani, a causa del terremoto e dell'alluvione, hanno già pagato un prezzo durissimo in termini di perdite di posti di lavoro nonostante l'ottimo livello di produttività e professionalità,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda adottare provvedimenti specifici a sostegno delle grandi aziende del basso Molise colpite dall'alluvione del 25 gennaio scorso come pare già richiesto dal Presidente della Regione Molise on. Iorio;

in caso di risposta positiva, quali siano l'entità, i tempi e le modalità di erogazione nonchè i tipi di interventi, sia immediati sia di medio termine, che il Ministro interrogato intenda adottare al fine di salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei cittadini molisani.

(3-01154)

BIANCONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il giorno sabato 31 maggio 2003 un cittadino, con prenotazione sul treno ES che partiva da Bologna alle 13,48 dello stesso giorno con destinazione Roma Termini, si trovava a Parma, pensando di recarsi a Bologna in auto per prendere il treno suddetto;

il cittadino di cui sopra, avendo saputo dell'intenso traffico, decideva di prendere da Parma un treno in coincidenza con l'ES;

trovandosi a Parma per un convegno, il cittadino non poteva usufruire degli strumenti, quali internet e orario dei treni, che aveva in ufficio, dunque chiamava dal telefono cellulare il servizio 12 e chiedeva il numero della Stazione ferroviaria di Parma; gli veniva fornito il numero 0521/233420;

al numero suddetto rispondevano le Ferrovie dell'Emilia Romagna (FER), che danno informazioni solo sui treni regionali e non sono in grado di fornire informazioni su treni a percorrenza nazionale; nello specifico il cittadino voleva saper se l'ES che doveva prendere a Bologna passava da Parma o, in caso contrario, quali treni ci fossero in coincidenza;

non avendo avuto l'informazione il cittadino, supponendo che il servizio 12 gli avesse fornito un numero sbagliato e recatosi in un bar, consultava l'elenco telefonico alla voce Ferrovie dello Stato – Stazione di Parma e trovava ancora lo 0521/233420 più un altro numero che risul-

tava essere un fax – sull'elenco non segnalato come tale – ed alla voce informazioni il numero verde 800/915939;

il cittadino chiamava allora il numero verde, ma gli veniva detto di contattare Trenitalia al numero 892021;

il cittadino chiamava quest'ultimo numero e, non riuscendo ad ottenere la comunicazione, controllava l'elenco telefonico alla voce Trenitalia per accertarsi dell'esattezza del numero, accorgendosi che sotto tale numero compariva la nota «non raggiungibile da cellulari»;

il cittadino pazientemente richiamava il numero 0521/233420 pensando che gli potessero passare un numero in grado di dargli le informazioni che gli occorrevano, ma le FER ribadivano che non erano in grado di dare informazioni su treni nazionali, che erano spiacenti ma le FER sono una società privata e non sono in possesso degli orari ferroviari nella loro completezza, per cui l'utente doveva rivolgersi a Trenitalia;

il cittadino consultava nuovamente l'elenco telefonico alla voce Trenitalia e trovava la voce «assistenza alla clientela» con il numero 051/6303132, componeva il numero e si sentiva rispondere «assistenza disabili», controllava ancora in elenco e vedeva che i due servizi avevano lo stesso numero, faceva notare la cosa all'operatrice la quale gli confermava che il numero era solo per l'assistenza ai disabili e che occorreva fare un altro numero, lo 0521/257911;

il cittadino componeva allora detto ultimo numero e trovava un sistema automatico di risposta, con le inevitabili lungaggini che questo comporta, proseguiva nel percorso sino ad ottenere l'orario di tre treni in partenza da Parma per Bologna, alla domanda «vuole ulteriori dettagli?» rispondeva affermativamente e gli venivano fornite informazioni parziali e contraddittorie con quello che il cittadino sapeva già con certezza;

il cittadino era a Parma per lavoro, aveva già impiegato più di mezz'ora per arrivare a questo misero risultato, non poteva allontanarsi perché doveva intervenire ad un convegno per cui doveva chiedere ad un amico di prendere l'auto e recarsi in centro città, presso la Stazione ferroviaria, per consultare il tabellone degli orari;

considerato che il cittadino ha effettuato sette telefonate nonché diversi tentativi senza tuttavia ottenere alcun risultato, perché il numero chiamato risultava occupato o cadeva la linea,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di verificare se i fatti sopra descritti corrispondano al vero;

in caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare per dare la possibilità a tutti i cittadini di usufruire di un servizio fondamentale, quale è quello del trasporto ferroviario, e consentire loro di acquisire in tempi brevi tutte le informazioni necessarie circa orari e destinazioni dei treni stessi.

(3-01155)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LAURO. – *Al ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

la legge 1º agosto 2002, n. 166, recante «Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti», prevede all'art. 1, comma 2, che «è facoltà del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti concedere a titolo oneroso alle società private e a titolo gratuito agli uffici della pubblica amministrazione, agli organi costituzionali e giurisdizionali, alle associazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, alle associazioni di utenti e consumatori di cui all'art. 5 della legge 30 luglio 1998, n. 281, e successive modificazioni, alle associazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) l'accesso alle procedure elaborative, agli strumenti di analisi dei risultati ed alla banca dati del Sistema informativo per il monitoraggio e la pianificazione dei trasporti (SIMPT) del Servizio pianificazione e programmazione dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione. Le modalità ed i corrispettivi per l'accesso da parte dei soggetti di cui al presente comma sono definiti con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per le finalità di cui al presente comma, è istituito apposito capitolo nello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. I corrispettivi per l'accesso alle procedure elaborative, agli strumenti di analisi dei risultati ed alla banca dati del SIMPT sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e destinati alle finalità di cui al presente articolo»,

l'interrogante chiede di conoscere:

in quale data sia stato emanato il decreto attuativo previsto dal citato art. 1, comma 2, della legge 1º agosto 2002, n. 166, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con quello dell'economia;

se tale decreto abbia rispettato i termini di emanazione – fissati in tre mesi – di cui al citato comma 2 dell'art. 1 della legge n. 166/2002;

se sia stato regolarmente istituito un capitolo nello stato di previsione all'entrata del bilancio dello Stato per i corrispettivi attesi dal pagamento per l'accesso alle procedure elaborative, agli strumenti di analisi dei risultati e alla banca dati del SIMPT;

se a seguito di questa procedura il Ministro dell'economia abbia riassegnato tali fondi alle finalità medesime del citato articolo 1 della legge n. 166 del 2002;

a quale ente od organo siano stati concessi l'accesso e la fruizione del contenuto delle banche dati di cui trattasi e per quale motivazione;

a quante e quali società di utenti e consumatori, ONLUS, di volontariato o ambientaliste sia stato permesso detto accesso e con quali criteri di selezione e sulla base di quali requisiti;

se vi siano state esclusioni o dinieghi rispetto alle istanze di accesso e con quali motivazioni e considerazioni;

i motivi della mancata attuazione della legge e i tempi entro i quali vi si voglia porre rimedio, ferma restando le responsabilità per il difetto di applicazione della norma;

se non sia il caso di avviare una inchiesta amministrativa sulla vicenda per una analisi generale sul provvedimento, le procedure adottate o non adottate, i risultati, il gettito conseguito dal pagamento dei corrispettivi e i successivi momenti di riassegnazione dei fondi per le attività di cui al medesimo articolo 1 della legge 1º agosto 2002, n. 166.

(4-04887)

BARELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per gli affari regionali.* – Premesso che:

sin dalla data di entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n. 142, l'istituto del Difensore Civico non ha trovato attuazione nel Comune di Roma, con conseguente pregiudizio dei cittadini della Capitale ed evidente disattenzione al dettato della legge;

il Difensore Civico nel Comune di Roma assolverebbe alla funzione di «assicurare la tutela dei diritti e degli interessi della comunità cittadina, nonché l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'amministrazione con riguardo all'attività del Comune, dei Municipi, nonché delle aziende, istituzioni, società ed Enti controllati o partecipati a maggioranza o affidatari di pubblici servizi del Comune di Roma (...) accerta che i provvedimenti amministrativi abbiano regolare corso e che i provvedimenti siano correttamente e tempestivamente emanati ed attuati»;

circa otto anni fa si è tentato di nominare il Difensore Civico nel Comune di Roma, con individuazione dei candidati, ma tutto si è poi risolto nel nulla;

a tutt'oggi il Comune di Roma svolge le attività procedimentali ed endoprocedimentali necessarie alla nomina del Difensore Civico senza, però, mai concludere tale procedura;

con deliberazione consiliare n. 66 del 13 maggio 1994 è stato approvato il Regolamento istitutivo del Difensore Civico nel Comune di Roma;

successivamente il quadro di riferimento legislativo e statutario della disciplina regolamentare adottata è stato profondamente innovato e perciò si è resa necessaria una nuova ed organica disciplina delle funzioni dell'attività e delle funzioni dell'Ufficio del Difensore Civico in ambito comunale;

il giorno 7 ottobre 2002, con deliberazione n. 139, il Consiglio del Comune di Roma ha approvato il «Regolamento del Difensore Civico»;

in seguito, il Sindaco On. Veltroni ha emanato l'ordinanza n. 303, con cui fissava il termine di presentazione delle candidature alle cariche di Difensore Civico e Vice Difensore Civico, alla data del 10 dicembre 2002;

in data 6 novembre 2002 – prot. n. 56336 del Gabinetto del Sindaco – è stato trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale, al Vice Presidente del Consiglio Comunale, ai Presidenti delle Commissioni permanenti, ai Capi dei Gruppi Consiliari, ai Presidenti dei Municipi ed all'Ufficio stampa un documento in allegato a firma del Sindaco, datato 8 novembre 2002, protocollato 31 ottobre 2002, n. 55447, con l'intestazione «Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature alla carica di Difensore Civico comunale»;

il termine indicato in quest'ultimo documento per la presentazione delle candidature alla carica di Difensore Civico, era fissato al 10 gennaio 2003, alle ore 14.00;

in relazione a tale termine è stata predisposta la modulistica utile alla raccolta delle firme di adesione e sostegno dei cittadini interessati alla carica di Difensore Civico ed in possesso dei requisiti richiesti;

sono state raccolte almeno 10.000 firme di cittadini elettori che hanno espresso complessivamente 10 aspiranti alla carica in oggetto;

con atto prot. n. 228/b del 9 aprile 2003 il Presidente del Consiglio Comunale di Roma, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della delibera n. 139/03, ha accertato la presentazione delle dieci candidature, sancendo l'insussistenza di elementi di ineleggibilità;

i dieci candidati, auditi dalla X Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 15 aprile 2003, sono rimasti a disposizione dei Consiglieri Comunali stessi, ma ancora oggi non si è proceduto ad alcuna elezione e conseguente nomina;

considerato che:

l'articolo 14 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 del 17 luglio 2000, Statuto del Comune di Roma, ha *de plano* trasformato ciò che rientrava nella facoltà di realizzazione dell'Ente territoriale in diritto dei cittadini;

della mancata realizzazione dell'Ufficio del Difensore Civico del Comune di Roma dovrebbero rispondere, a titolo di responsabilità amministrativa, gli amministratori colpevoli di tale inerzia, condotta che viola i principi di trasparenza e buon andamento dell'amministrazione e le norme che istituiscono il Difensore Civico, compreso lo Statuto del Comune di Roma, in particolare gli articoli 2, 6, 7 e 8;

tale inerzia nella realizzazione dell'Ufficio del Difensore Civico non solo pregiudica, *ipso iure*, l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento della Pubblica Amministrazione, che impone al Pubblico Ufficiale di assolvere, scrupolosamente e tempestivamente, i doveri inerenti l'Ufficio, ma sottrae a tutti i cittadini un organo di supporto fondamentale, specie in occasione di passaggi amministrativi importanti, quali, ad esempio, l'approvazione del «bilancio» e del «piano regolatore generale»,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario ed urgente disporre un'indagine sulla mancata nomina dell'Ufficio del Di-

fensore Civico del Comune di Roma e verificare la mancata applicazione delle norme richiamate, il disagio sopportato dalla cittadinanza e, soprattutto, le responsabilità degli Organi comunali preposti.

(4-04888)

ZAPPACOSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive.* – Premesso che:

da diversi mesi è in atto una trattativa a livello governativo per salvare 260 posti di lavoro dell'azienda Marconi nelle sedi di Chieti, Genova e Milano;

il 1° giugno scorso è scaduto il termine di sessanta giorni di moratoria concordati durante la trattativa a Palazzo Chigi tra la Marconi Corporation, il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dott. Gianni Letta, e le organizzazioni sindacali;

il prossimo 8 luglio si riunirà l'assemblea dei soci della Marconi Corporation per deliberare l'avvio della procedura di liquidazione della Marconi Mobile Access, sezione ad alta tecnologia avanzata dell'azienda;

il Governo Regionale si è impegnato a favorire l'acquisizione della Marconi Mobile Access da parte della Finmeccanica;

la crisi occupazionale della Marconi Mobile Access si aggiunge al quadro già fosco della zona industriale della Val Pescara, dove si ripetono da anni, costantemente, chiusure di fabbriche e di insediamenti produttivi con la conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro;

la situazione occupazionale sta determinando forti tensioni sociali in tutta la regione Abruzzo, tant'è che nella giornata di venerdì 4 luglio è prevista una manifestazione di protesta presso la sede della Rai regionale, che secondo i manifestanti avrebbe dato scarso spazio informativo alla vertenza in atto,

si chiede di sapere:

se si ritenga opportuno tornare a riunire con la massima urgenza il tavolo delle trattative per dare risposte certe e confortanti ai 260 lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto;

se si intenda intervenire presso la Marconi Corporation per sospendere la decisione di avvio della procedura di liquidazione della Marconi Mobile Access;

se non si ritenga di dare corso all'acquisizione della Marconi Mobile Access da parte della Finmeccanica, società a maggioranza di capitale pubblico.

(4-04889)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – *(Già* 3-01136)

(4-04890)

SPECCHIA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che già con precedenti atti ispettivi l'interrogante ha rappresentato la carenza di personale presso gli uffici postali di Ostuni (Brindisi);

che nella scorsa settimana, in concomitanza con il pagamento dell'indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli che nella città in questione sono circa 1300, si è determinata una situazione di gravissimo disagio per i cittadini interessati e per il personale delle Poste;

che gli utenti hanno dovuto fare file di diverse ore, con inevitabili malori e proteste;

che a molti è capitata la beffa di non essere pagati per mancanza di denaro nelle «casse»;

che, oltre ad aumentare l'organico negli uffici postali di Ostuni, sarebbe utile individuare o sportelli *ad hoc* oppure organizzare un calendario dei pagamenti,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere presso le Poste Italiane.

(4-04891)

SPECCHIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che intorno alle ore 5,00 del mattino di sabato 5 luglio 2003 un incendio di vaste dimensioni è divampato nella zona collinare tra Ostuni, Costernino e Fasano (Brindisi), partendo dai colli di Sant'Oronzo e di San Biagio di Ostuni e investendo le località di Panza, Acqua Rosa, Montevergine;

che l'incendio in questione ha distrutto circa 60 ettari di sottobosco e di macchia mediterranea e determinato una situazione di pericolo per la masseria «Spennata»;

che sono stati impegnati nell'attività di spegnimento i Vigili del fuoco di Ostuni e di Brindisi e la Guardia Forestale;

che soltanto alle ore 9 sono giunti due Canadair (uno partito da Roma/Ciampino e l'altro da Reggio Calabria) ed è stato utilizzato anche un elicottero della Marina Militare di Brindisi;

che l'incendio è stato alla fine domato alle ore 13,30;

che si avanza l'ipotesi che l'incendio sia di origine dolosa;

che quanto accaduto dimostra ancora una volta la carenza di organico dei Vigili del fuoco in provincia di Brindisi e l'esigenza di avere a disposizione per la Puglia almeno un Canadair, che potrebbe essere allocato nell'aeroporto di Brindisi, area baricentrica rispetto alle province di Lecce e Taranto da una parte e di Bari e Foggia dall'altra,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative il Presidente del Consiglio dei ministri – Dipartimento Protezione Civile e il Ministro dell'ambiente intendano assumere affinché:

vengano individuati i responsabili in caso di conferma dell'ipotesi di incendio doloso;

sia aumentato l'organico dei Vigili del fuoco per la provincia di Brindisi;

sia messo a disposizione della Puglia un Canadair da ubicare nell'aeroporto di Brindisi.

(4-04892)

SODANO Tommaso. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nell'ambito della realizzazione degli impianti definitivi per la raccolta e il trattamento dei rifiuti nella Regione Campania, sul territorio del Comune di Tufino è stato costruito ed è in funzione un impianto di CDR in cui confluiscono i rifiuti di numerosissimi centri della provincia di Napoli (dai comuni del Nolano e del Pomiglianese ai comuni vesuviani e della penisola sorrentina);

presso l'impianto di CDR di cui sopra, a partire dalla metà del mese di luglio 2002, una trentina di giovani di Tufino (due a metà luglio, ventiquattro il 5 agosto 2002 e altri sei o sette successivamente) sono stati assunti dall'Agenzia interinale «Obiettivo Lavoro» con contratti trimestrali rinnovati alla scadenza;

tutti i giovani assunti osservano un orario di lavoro completo, articolato su tre turni a rotazione (6.00-14.00; 14.00-22.00; 22.00-6.00) e un turno centrale (8.00-17.00) per consentire il trattamento di 1500 tonnellate giornaliere di rifiuti;

solo sei dei lavoratori di cui sopra hanno avuto, in seguito, il «privilegio» di essere assunti con contratto a tempo indeterminato dalla FISIA, società che ha realizzato e che gestisce l'impianto di CDR di Tufino;

il trattamento economico riservato ai dipendenti della società interinale «Obiettivo Lavoro» risulta essere di gran lunga più sfavorevole rispetto al trattamento economico riservato ai dipendenti FISIA, sia sotto l'aspetto del salario netto percepito, sia sotto l'aspetto dei contributi versati;

mentre i lavoratori FISIA godono di maggiori tutele dal punto di vista normativo e sindacale, ai dipendenti di «Obiettivo Lavoro» risulta essere preclusa la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali in caso di necessità;

a parità di prestazioni di lavoro e di competenze i lavoratori dipendenti di «Obiettivo Lavoro» vivono di fatto, da un anno, il dramma di una inammissibile e drammatica condizione di precarietà, che pesa non poco sulla loro dignità di persone,

si chiede di sapere quali motivi impediscano alla FISIA di assumere a tempo indeterminato i 24 lavoratori dipendenti, da oltre un anno, dell'agenzia interinale «Obiettivo Lavoro».

(4-04893)

FASOLINO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

con ordinanza del 14 aprile 2003, a firma Vanoli, il Presidente della Giunta regionale della Campania Antonio Bassolino, in qualità di commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque, ha disposto di approvare il progetto esecutivo presentato dalla

FIBE Campania Spa, relativo al sito di stoccaggio provvisorio su un'area ubicata nel comune di Capaccio (Salerno);

nel comune di Capaccio insistono il Parco archeologico di Paestum e pregevoli testimonianze neolitiche;

alla foce del Sele si può ammirare il complesso di Hera Argiva con resti sacri di uno dei più celebrati santuari della civiltà greca; inoltre tesori incomparabili di epoche successive, come le magioni padronali e le Bufalare, rendono il territorio di Capaccio Paestum eccezionalmente pregiato, tanto da essere stato inserito, per la sommatoria di tali peculiarità, nel patrimonio internazionale dell'UNESCO;

considerato che:

la costa sul Mar Tirreno si snoda per circa 12 chilometri e nella zona scorrono il fiume Sele e numerosi altri corsi fluviali e sono presenti sorgenti, montagne e colline ricche di Macchia Mediterranea ricadenti nei confini del Parco nazionale del Cilento;

recentemente il Presidente Bassolino aveva visitato il Comune di Capaccio in occasione dell'inserimento dello stesso nel Grande attrattore turistico, in conformità dell'eccezionale valenza turistica del comprensorio, dotato di strutture ricettive qualificate e diversificate come alberghi, ristoranti, villaggi turistici, siti balneari, campeggi che consentono una ricettività cosmopolita, promettendo grandi interventi della Regione sul territorio;

l'area è attualmente oggetto di sequestro giudiziario da parte della Magistratura di Salerno;

si chiede di sapere:

se, come stabilito dal decreto legislativo n. 36/2003, siano state valutate le condizioni per la salvaguardia della salute, nonché le condizioni ambientali, storiche, archeologiche e paesaggistiche dell'area in località Cannito di Capaccio, prescelta per il sito di stoccaggio del CDR;

se si sia tenuto conto, nell'ubicazione dell'impianto, che l'area interessata riguarda:

aree individuate ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 (in prossimità dell'area è individuata una zona soggetta dal Piano stralcio – redatto dall'Autorità di Bacino Regionale sinistra Sele – a rischio frana, classificata come area a «Rischio medio potenziale»);

aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (tutela dei corpi idrici);

se inoltre siano state valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a:

la distanza dai centri abitati;

la presenza di aree a rischio sismico così come classificate dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64, e provvedimenti attuativi;

la collocazione dell'area in una importante zona di produzione di specialità agricole ed alimentari definite ad indicazione geografica o

a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento Cee n. 2081/92 ed in un territorio da cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento Cee n. 2092/91;

quale sia l'esatto svolgimento della procedura di approvazione del progetto. Non risulta, infatti, che siano stati effettuati i diversi approfondimenti progettuali (preliminare, definito ed esecutivo) e sembrerebbe anche che non sia stato acquisito il parere preventivo dei vigili del fuoco (così come richiamato nell'ordinanza del commissario straordinario n. 118 del 14.04.2003) sul progetto esecutivo inviato all'ARPAC e presente in cantiere il giorno 16.06.2003;

se il progetto esecutivo sia composto dalla documentazione prescritta e se il progetto che si intende eseguire abbia considerato i diversi possibili rischi per la salute, la qualità e lo stile di vita della popolazione e gli inquinamenti che l'area potrebbe subire, nonché le modalità di riduzione del rischio, e se convenga il piano di ripristino ambientale dell'area a emergenza definita, comprensivo dei costi e dell'individuazione dei soggetti attuatori;

se il Ministro in indirizzo, d'intesa con gli altri Ministri competenti, intenda svolgere le opportune, urgenti e pressanti iniziative sul Presidente della Giunta regionale della Campania, nonché Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, Antonio Bassolino, perché revochi *ad horas* la ordinanza commissariale del 14 aprile 2003.

(4-04894)

DELOGU. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che lo scrivente ha avuto modo di valutare l'attività posta in essere dal presidente della Seconda Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sezione staccata di Catania nella controversia che vede opposte la Calcio Catania s.p.a. e la Federazione Italiana Gioco Calcio, attività consistente nella emanazione in tempi assai brevi (pochissimi giorni e, talvolta, anche un sol giorno) di un numero rilevante di provvedimenti giurisdizionali e di missive esplicative;

che lo scrivente deve ritenere per certo che la stessa solerzia e rapidità detto magistrato ponga anche nella trattazione delle altre molteplici controversie (di rilievo certo non inferiore) demandate al giudizio del Collegio di cui è presidente;

che, per contro, il più grave dei mali dai quali è afflitta la giustizia in Italia è la eccessiva durata dei giudizi,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare le opportune iniziative per conseguire all'intero settore della amministrazione della giustizia analoghe efficienza e tempestività.

(4-04895)